

**Q64 - Frangioni 1994, pp. 449-450, n. 611 - busta n. 431/31,  
2257**

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 23.12.1396 (Prato 01.01.1397)

Al nome di Dio, amen. A d 23 dicembre 1396.

[A questi] d v' scritto quant' suto di bisongno e vostre  
non poi e ora pocho a dire.

Ebi ieri una vostra a Francesco di Basciano che la diedi. Esso  
sta in cha(sa&) perch comincia a sentire di ghotta, che Dio ne  
guardi noi e ongni nostro amicho e lui liberi.

Dicimi Stoldo che voi v'avete arechato a malinchonia questi conti  
perch non si fanno e tanto ch'i' n' dispiacere in vostro  
servigio. Ma che ve ne bisongna dare questa malinchonia che,  
ognora che voi disoprete che si faccino, si faranno elino al  
malgrado che n'abino. Ma che vo' vedete bene a che fine e son  
prolungati che ttutto la chagione per

venire a conto amichevolmente ma insino a qui mi pare che no  
vogolino e vedete bene per noi no resta #[.....]@ e non per voi.

E s so bene che ci qui alchun merchatante #[.....]@ che ne pare  
loro male e veghono bene che #[.....]@ nigrigenza s che tutta  
volta che voremo #[.....]@ a lui larghamente se giova. Idio  
convene #[.....]@ agli amici suoi e a' parenti e anche se questo  
non #[.....]@ e bisongna fare pi inanzi s 'l faremo ma i' credo  
che a #[.....]@ faren dire alchun suoi amici e nostri potr  
giovare senza fare pi inanzi.

Richordato gliel' pi volte e risponde contento si faccino e  
ora non ci Guiccardo e, con tutto questo, e sono s lunghi che  
non si sanno pore gi e questo credo facci pegio ch'altro.

Dicimi Boninsengna sopra queste parti che li pare che io sia prima  
cost e vi dica di boccha e che poi voi ne prenderete quello  
partito vi par e, a la tornata che far, potren vedere a che se

ne d 'serre.

E se bisongner cometerlla o qui o altrove non se none a fallo e tuttavia che qui bisongna farllo: c'avete d'amici che vedran bene 1 pelo ne l'uovo se bisongno far fra quali meserr Piero Tancio ch' amicho vostro e pratico merchatante e savio ed #[.....]@. E s cci Vinciguerra da Siena ch' compangno di Manno #[.....]@ ed nostro amicho in ci che bisongna e s un sentito huomo. cci Marian di Sozino che sta a Vinegia che vien qui alchuna volta che non fatto mai altro che mercatantia ed vechio ed buono homo. E Dio sa quanto questo n' ripreso Francescho e dettoli che fa male e simile a Guiccardo e pocho govato. Or tuttavia che bisongno far c'aren bene chi cci soster a ragione e noi non domandiamo altro, che Dio ve ne tragha e tosto a cci siate fuori di questa malinchonia.

Sopra queste parti no vi dir altro per ora: sar cost tosto, se piacer a Dio, e di bocha potren dire sopracci.

Come detto v'e, al venire vi porter una pelle di chamoscio per fare guanti e cost li farete fare a vostro modo.

E a Cremona quando v'andr vi conper 4 chapelli come detto avete e di tutto sarete ben servito.

E fustani mandai a Pixa vi son gunti salvi e dicono mandali per &[navili&] venuti ora di Chatelongnia che tornano a dieto, Idio le #[.....]@.

l' in punto mercie e fustani per mandare a Vingnone #[.....]@ che si possa andare a tornno e mandato #[.....]@ volta potr venire cost ma prima parta #[.....]@ tutto s che qui no rimangna a fare niente #[.....]@ piacer a Dio.

Come sentito arete, Guiglelmuollo da Strada morto a #[.....]@ pi d , scrivendo, che Dio gli abia fatto perdono e noi e gli altri ghuardi chom' di suo piacere.

Far sanz'altro dire per questa. Cristo vi guardi per  
Tomaso vostro vi si racomanda  
Francescho di Marcho,  
in Prato. Propio.